

29 Giugno - SS. PIETRO E PAOLO

Antifona d'Ingresso

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli Apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura

At 12, 1-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: "Àlzati, in fretta!". E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: "Mettiti la cintura e légati i sandali". E così fece. L'angelo disse: "Metti il mantello e seguimi!". Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: "Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva".

Salmo

Salmo 33 (34)

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Seconda Lettura

2 Tm 4,6-8.17.18

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

Vangelo

Mt 16, 13-19

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

Sulle Offerte

O Signore, la preghiera dei santi Apostoli accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare e ci unisca intimamente a te nella celebrazione di questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede. Per Cristo nostro Signore.

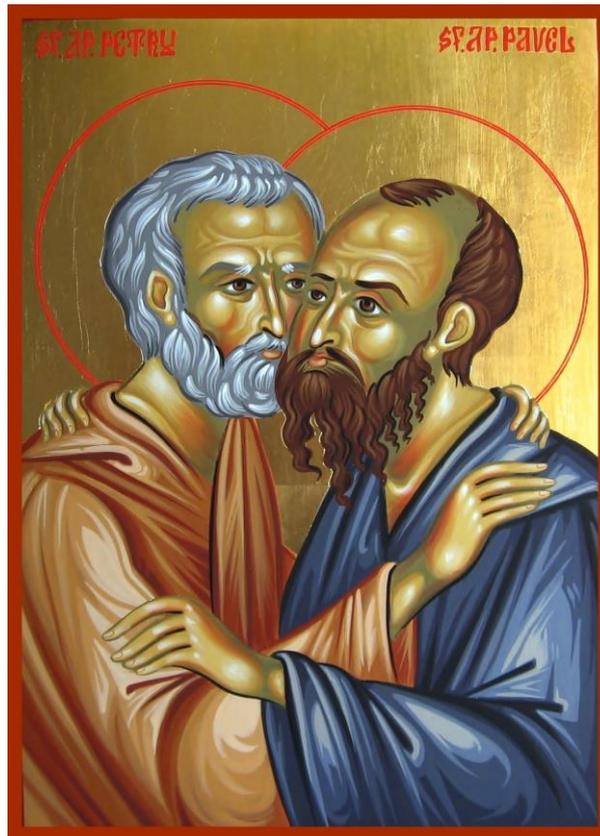
Comunione

Pietro disse a Gesù: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Gesù rispose: "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa".

Dopo la Comunione

Concedi, Signore, alla tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa eucaristica, di perseverare nella frazione del pane e nella dottrina degli Apostoli, per formare nel vincolo della tua carità un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Nel tu di Dio il tu della Chiesa



La liturgia della Parola in questa domenica ruota intorno alle due colonne della Chiesa, Pietro e Paolo e al loro rapporto con il Signore. La liturgia non solo ci porta a fare memoria di queste due figure, ma attraverso di loro ci delinea i lineamenti fondamentali del vero apostolo di Cristo e della Chiesa.

Il discepolo è in primo luogo un chiamato dal Signore che sempre lo accompagna e guida nel cammino. *“Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l’annuncio del Vangelo”* scrive Paolo mentre testimonia a Timoteo la storia che il Signore ha intessuto con lui.

“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”: a Pietro il Signore cambia anche il nome e, chiamandolo, gli dona anche la missione di essere come il Cristo, roccia, basamento su cui si ergerà la comunità. A Pietro vengono consegnate le chiavi del Regno dei cieli e, secondo l’evangelista Matteo il Regno dei cieli è Cristo stesso. Cosa significa che a Pietro è data “la chiave di Cristo”, la chiave per comprendere Cristo? O questa espressione indica qualcos’altro? Innanzitutto notiamo nella domanda di Gesù la preoccupazione che la gente si sia fatta una idea sbagliata di lui, dopo tutto quello che lui ha fatto; si tratta di una preoccupazione interessante da parte di Gesù in quanto si preoccupa di quello che la gente possa pensare di lui, di quello che la gente in fondo pensi di Dio. Dopo questo interrogativo, il Signore chiede ai suoi discepoli qualcosa di diverso: *“Voi chi dite che io sia?”*. Il discepolo per la frequentazione con Gesù dovrebbe avere una visione più intima, una comprensione più profonda del mistero di Cristo, quasi che, attraverso la loro risposta il Signore voglia comprendere a cosa sia servito il camminare insieme lungo il corso degli anni.

“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. Questa dichiarazione di Pietro perfino esagerata, dà a Gesù l’occasione di operare una svolta rivelativa. Pietro si rende conto che neppure lui ha capito bene quello che ha detto. Gesù stesso gli dirà che *“né carne né sangue te lo hanno rivelato”*: le parole di Pietro sono state ispirate da Dio e ora di fronte a Pietro c’è tutto il cammino necessario per fare propria

questa rivelazione. Tutto quello che è stato rivelato fino ad ora fa parte di un concetto di messianicità che poteva essere compreso a partire dall'antico Testamento: il Messia che guarisce, insegna, che rivela il Regno dei cieli, che imbandisce il banchetto del Regno. C'è però ancora qualcosa di molto importante della messianicità di Gesù che Pietro deve ora capire. Gesù comincia allora a fare un nuovo discorso che la liturgia di oggi non riporta, ma che è strettamente legato anche alla Chiesa che Pietro e Paolo ci hanno consegnato. Matteo non ha parlato dell'essenza della Chiesa quando Gesù si presentava come maestro, come guaritore. Parlerà di che cosa è la chiesa quando parlerà di Gesù come crocifisso, quando ormai il discorso della croce si farà esplicito, chiaro, evidente. Solo dentro questo tassello possiamo capire che cosa è la chiesa, quale è la logica che deve reggere la chiesa, muoverne la vita. *"Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa"*, ma subito dopo Gesù spiegherà che cosa significa. Al versetto 21 del capitolo 16 Matteo scrive: *"Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno."* Gesù comincia a parlare apertamente e adesso la rivelazione è compiuta. Evidentemente ci sono delle reazioni a questo annuncio duro, impegnativo, forse inatteso. Pietro subito capisce dove può arrivare questo discorso e comincia a protestare perché capisce che dietro a questo nuovo volto del Messia c'è anche un altro volto della comunità. Il problema non è solo che Gesù va sulla croce, ma il problema è che, nella unione intima tra Gesù e la sua comunità, anche la comunità che viene coinvolta in questo cammino verso la croce. Pietro deve cominciare a rendersi conto delle parole che ha detto: cosa significa che Gesù è il Cristo? Questo è un problema che anche a noi ancora risuona dentro: quale è il nostro Cristo? Cosa ci aspettiamo da lui? Quale tipo di conseguenze ci sono nel seguirlo?

Pietro e Paolo hanno vissuto entrambi questo cammino verso Gerusalemme dietro al Maestro, un cammino faticoso, fatto di prove, cadute, ma sostenuto dalla fedeltà di Dio, unica forza per ogni discepolo, per la Chiesa di Dio: *"Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione sarà la loro forza e speranza.... Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen."*

In questo cammino di sequela il volto del Maestro rivela il volto del discepolo, fino al riconoscimento ultimo che mostrerà che nella verità del volto del Messia consegnato c'è quella del cristiano, uomo dato fino all'estremo.

Lodi di Dio Altissimo

*Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compi meraviglie.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.
Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,
Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.*

*Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore nostro.
Tu sei fortezza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra .
Tu sei carità nostra. Tu sei completa dolcezza nostra.
Tu sei nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.
(S. Francesco)*